DOMENICA ELEZIONI IN TUTTE LE SCUOLE MEDIE INFERIORI

Anche dal voto delle «medie» esca rafforzata la democrazia

Domenica prossima si vota in tutte le scuole medie dell'obbligo per i consigli di classe, di disciplina e di istituto. Nelle elezioni per la scuola elementare la partecipazione è stata massiccia e ordinata: assai larga l'affermazione delle liste di unità democratica e antifascista. Tutto il paese è investito da un'ondata di attenzione e di partecipazione impegnata: anche nella scuola media il voto può e deve rappresentare un ulteriore successo delle liste unitarie e la definitiva sconfitta di posizioni di scetticismo e di rinunzia.

La scuola media è diversa dall'elementare. Più di dieci anni di media unica non sono bastati a configurare tutta la scuola dell'obbligo in modo unitario e omogeneo, perché troppo debole è discontinua è stata l'effettiva volontà di riforma dei governi.

La stessa dizione «scuola media» è ancora quella di una fase intermedia negli studi di chi proseguirà fino all'università. Le scorie classiste presenti in questa scuola sono assai più forti (e subdole) dell'elementare: qui si bocciano e si discriminano i figli dei lavoratori (nel 1974, solo il 70,8 per cento dei quattordicenni andava ancora a scuola): i costi della scuola, in particolare per i libri di testo, sono assai più alti: il diritto allo studio e il tempo pieno quasi inesistenti.

Più forte quindi è l'esigenza di cambiare: è commisurata ad essa dev'essere la volontà dei lavoratori di rendere effettivo questo cambiamento. Qui c'è un diritto all'istruzione da affermare, un più intenso collegamento con i professori democratici che va rivendicato: vi sono — infine — dei figli che non sono più dei bambini: già abituati ad agire e pensare, ad osservare il comportamento dei grandi, ad affermare le loro idee. Votare, partecipare, eleggere rappresentanti democratici e antifascisti è anche un esempio che gli va dato.

Dieci consigli per l'elettore

1. Andate a votare il prima possibile, ricordando che il seggio apre alle ore 8 e chiude alle ore 20 di domenica 16 febbraio (non si vota il lunedì).

2. Riceverete tre schede: una per il Consiglio di classe, una per il Consiglio di istituto, una per il Consiglio di disciplina degli alunni.

3. Nella scheda per il Consiglio di classe, scrivete **due nominativi** di genitori appartenenti a quella classe. Controllate prima l'esatta grafia dei due nominativi consultando l'elenco degli elettori divisi per classe che troverete affisso al seggio.

4. Nella scheda per il Consiglio di istituto mettete una croce sul numero romano (I, oppure II, oppure III ecc.) che contraddistingue la lista per cui volete votare. Se invece nella scheda non trovate già stampato il numero della lista scrivetelo di mano vostra con la dizione «lista I» (oppure II, III, ecc.).

5. Nella scheda per il Consiglio di istituto, potete (ma non è obbligatorio) aggiungere al voto di lista due nominativi scelti fra quelli dei candidati della lista per cui votate.

6. Nella scheda per il Consiglio di disciplina dovete scrivere **due nominativi**, scelti fra tutti i genitori della scuola.

EVITARE QUALSIASI ERRORE

7. Il numero della lista deve essere scritto con numero romano, (I, II, III, IV ecc.) e non arabo (1, 2, 3, 4, ecc.).

8. I nominativi del **Consiglio di classe** devono essere **due**, quelli per le preferenze del **Consiglio di istituto una o due** a piacere, quelli per il **Consiglio di disciplina due**: non farsi confondere a darne di più o di meno e non tener conto del numero delle righe eventualmente già stampate sulla scheda.

9. Se avete più figli che frequentano la stessa scuola media in classi diverse riceverete una scheda per ogni figlio unicamente però per l'elezione del Consiglio di classe. Votate ciascuna di queste schede, scrivendo in ognuna i due nominativi scelti fra quelli di ogni classe frequentata da un vostro figlio.

10. Non mettete nell'urna una scheda con cancellature od altri segni che possano farla annullare. Se avete commesso un errore nel votare chiedete al presidente del seggio (che è obbligato a farlo) di cambiarvi la scheda.

Neppure un voto vada sprecato

1. Quando si vota per il Consiglio di classe e per quello di disciplina bisogna scrivere sempre oltre al cognome del candidato, il nome di battesimo del medesimo. Questo perché domenica scorsa alcune schede sono state annullate col pretesto che non si poteva sapere se l'elettore voleva indicare il marito o la moglie, essendo tutti e due eleggibili.

2. Per il Consiglio di disciplina vanno votati assolutamente due nominativi (né uno né tre). Si vota infatti per eleggere tutti e quattro i membri (due effettivi e due supplenti) del Consiglio e la legge dice esplicitamente che si deve esprimere un voto rispondente alla metà degli eleggibili. State attenti però a non aggiungere nella scheda la parola «effettivo» o «supplente»: scrivete solo e unicamente i due nominativi.

3. Domenica scorsa qualche genitore elettore ha votato per la maestra della classe facendo così annullare il voto. Chiarire bene a tutti che i genitori debbono votare solo per i genitori.

4. Chiarire che anche chi ha già votato domenica 9 per le elementari e chi voterà domenica 23 per le superiori avendo un figlio in quest'ordine di studi deve votare anche domenica 16 se ha anche un figlio alle medie inferiori.

5. È avvenuto domenica scorsa che non conoscendo nessuno dei genitori della classe qualche genitore ha votato scheda bianca nell'elezione di classe. Fare tutto il possibile per evitare questa eventualità, nel peggiore dei casi votare per se stesso e per il proprio coniuge.

6. Sono avvenuti domenica scorsa numerosissimi casi di elettori (in particolare elettrici provenienti da zone di campagna e quindi non conosciute da molta gente) che non sono stati ammessi a votare perché privi di documento di identità e non conosciuti da due membri del seggio.

Su questa questione è sperabile che arrivi tempestivamente un chiarimento del ministero ma in sua mancanza esigere che vengano applicate almeno le norme della legge elettorale generale (quelle per le elezioni politiche ed amministrative) che considerano valido in mancanza di documento il riconoscimento dell'elettore da parte di un altro elettore che abbia già votato in quel seggio (e che sia perciò stato già riconosciuto dai membri del seggio stesso).

Non basta eliminare gli esami di riparazione

Una recente dichiarazione del ministro Malfatti ha preannunziato la prossima presentazione di un disegno di legge che fra l'altro abolisce per la scuola dell'obbligo gli esami di riparazione. Avverrà così che a giugno perciò gli alunni delle elementari e delle medie verranno promossi o respinti e non più rimandati a settembre.

La stessa proposta (ma in un contesto ben più razionale) era stata presentata alla Camera dal PCI nell'estate scorsa e di lì scritta a dormire in un cassetto dal governo che non l'ha ancora messa in discussione.

Il progetto del ministro comunque per sua stessa ammissione non verrà approvato in tempo per andare in vigore nel corrente anno scolastico.

L'abolizione degli esami di riparazione dovrebbe secondo il disegno di legge essere accompagnata dai corsi di sostegno durante l'anno scolastico e di recupero a settembre per gli alunni rimasti più indietro.

Tutto ciò però finirà col nuocere anziché giovare ai ragazzi se i corsi di sostegno e di recupero non verranno organizzati in numero sufficiente ed in modo serio.

Anche per questo perciò *VOTA e fai VOTARE* per eleggere rappresentanti democratici nei Consigli di classe di istituto e di disciplina.

SOLO COSI' sarai sicuro che essi si batteranno ed otterranno una tempestiva seria ed efficiente organizzazione dei corsi di sostegno e di recupero.

Le statistiche denunciano i molti mali della scuola

In I media viene bocciato il 9,2 degli alunni e il 9,4 abbandona gli studi. Nelle tre classi il totale dei ripetenti è del 6,8.

Tra gli 11 e i 15 anni solo il 93,1 delle femmine frequenta la scuola dell'obbligo (contro al 97,7 per cento dei maschi).

Nel Sud solo il 93 degli alunni di V elementare si iscrive poi in I media (contro il 99,7 nel Nord) e ben 1 11,6 ripete la I media (contro il 7,3 del Nord).

I buoni libro (1973-74) vanno solo al 87,1 degli alunni.

Nel 1974 individua scuola solo il 70,8 dei ragazzi di 14 anni.

Nel 1974 il 32,1 degli alunni della media era in ritardo di uno o più anni nello studio (vuol dire che ben 780 000 alunni della media sono in ritardo negli studi a causa di precedenti bocciature).

Nel 1973 circa la metà della leva di detta non ha conseguito la licenza media.

Dati tratti dal VII Rapporto sulla situazione sociale del Paese predisposto dal CENSIS per il CNEL.

Dove e quando come e per chi

QUANDO

Domenica 16 febbraio dalle ore 8 alle ore 20.

DOVE

In tutte le scuole medie inferiori pubbliche.

COME

Ogni elettore (padre e madre) riceve tre schede: una per il Consiglio di classe, una per il Consiglio di disciplina, una per il Consiglio di istituto.

La scheda per eleggere i rappresentanti di classe non conterrà né numeri di lista né nominativi di candidati. Vi si troveranno invece stampati con il nome della scuola il numero del seggio, la scritta «genitori» e la precisazione che si tratta dell'elezione del consiglio di classe.

Il voto si esprime scrivendo due soli nomi e cognomi scelti fra i nominativi (madri e padri) dei genitori della classe frequentata dal figlio dell'elettore e dell'elettrice.

Per il Consiglio di istituto invece può darsi che nella scheda siano riportati numeri delle varie liste espressi come vuole la legge in numeri romani (I, II, III ecc.).

Può anche darsi che sotto ogni numero di lista siano riportati i nominativi di tutti i 6 (o 8) candidati. Può invece accadere che la scheda sia del tutto in bianco (ad eccezione delle solite indicazioni col nome della scuola ecc.).

In questo caso bisogna scrivere di proprio pugno il numero romano corrispondente alla lista prescelta e, se si vuole, anche due nominativi di candidati.

Se invece ci si trova di fronte a una scheda in cui sia già stampato il numero d'ordine delle varie liste bisogna cancellare con una croce il numero della lista che si intende votare. Se si vogliono esprimere delle preferenze (non più di due sia nel caso di 6 che di 8 candidati) bisogna scrivere oltre alla croce sul numero della lista i due nominativi prescelti. Nel caso in cui sulla scheda siano riportati anche nominativi di ogni lista i due prescelti vanno cancellati con una croce.

Per il Consiglio di disciplina si vota scrivendo due nominativi scelti fra quelli di genitori di tutta la scuola: sulla scheda che non conterrà nessuna indicazione di lista. Informarsi per non disperdere i voti presso i rappresentanti della lista prescelta per il Consiglio di istituto sui quali nominativi è utile concentrare il voto.

CONSIGLIO DI CLASSE

È composto di tutti gli insegnanti della classe (materie letterarie, matematica, educazione artistica, lingue straniere ecc.), da 4 genitori eletti dai genitori della classe stessa e dal preside che ne è membro di diritto.

Resta in carica un anno.

Ha per compito quello di fare proposte sull'educazione, sull'insegnamento, sulla sperimentazione di nuovi modi di insegnamento, esprimere un giudizio sui libri di testo da adottare ecc.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

È composto da 6 (o 8) genitori, da 6 (o 8) insegnanti, da 1 (o 2) membri del personale non docente e dal preside.

Resta in carica tre anni.

Ha per compiti deliberare sul bilancio, sull'impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituto, sulle attività extra e parascolastiche, sui criteri di formazione delle classi ecc.

Esprime parere sui libri di testo ecc.

CONSIGLIO DI DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

È composto di due genitori (e due supplenti) da due insegnanti dal preside.

Dura in carica un anno scolastico e decide sulle punizioni disciplinari più gravi da dare agli alunni.

I figli ci guardano

ANCHE NELLA SCUOLA MEDIA AFFERMARE UN VOTO UNITARIO, DEMOCRATICO, ANTIFASCISTA

- ☐ Domenica scorsa si è votato in tutte le scuole elementari. Ovunque la partecipazione è stata altissima più del 70%, quasi come nelle elezioni politiche
- ☐ **E' la migliore smentita per chi non ha avuto fiducia nella volontà di cambiare dei lavoratori; per chi ha frapposto mille ostacoli alla loro partecipazione.**
- ☐ Oltre la metà dei voti sono andati alle liste che si riconoscevano nei programmi democratici di unità antifascista, per il rinnovamento della scuola ed il diritto allo studio
- ☐ **Ciò significa che i lavoratori, i genitori hanno respinto le manovre di divisione delle forze conservatrici comunque mascherate**
- ☐ Il 16 febbraio — domenica prossima — si vota in tutte le scuole medie dell'obbligo

Anche la scuola media e scuola dell'obbligo, ma

- **costa alle famiglie molto più delle scuole elementari;**
- **non assicura né il tempo pieno nè il diritto allo studio;**
- **non mette in grado tutti i ragazzi di conseguire la licenza.**

IL TUO VOTO PUO' CAMBIARE TUTTO QUESTO

- **VOTA NELLA SCUOLA MEDIA;**
- **eleggi i tuoi rappresentanti nelle liste di unità democratica e antifascista.**

Lettere all'Unità

Come la DC utilizza il giornale in classe

Signor direttore

le scrivo questa lettera a parte della mia classe vorrei per imparare a di ricevuto gratuitamente l'Unità giornale e poi per spiegarli che noi facciamo nel quotidiano. In un primo tempo lo usiamo per cercarne le notizie più importanti sui seguenti argomenti: sport, crisi del petrolio e dell'energia, fatti europei, fatti mondiali. Le arrivano relazione con la geografia: OPEC, missioni spaziali, guerra arabo-israeliana, variazioni meteorologiche. Facciamo questo sfogliando con pazienza il giornale segnando gli argomenti più importanti poi leggiamo per vedere se il contenuto era buono. Una volta ritagliati gli articoli vengono inseriti in sei cartelline. Ultimamente invece abbiamo adottato un altro sistema: sfogliamo il quotidiano e poi scriviamo gli argomenti più importanti alla lavagna, il confronto con gli altri quotidiani ci permetterà di stabilire gli argomenti da scegliere per affiggere gli articoli relativi ad un cartellone. Gli argomenti vengono scritti su un quadernone apposito che resterà poi come documento del lavoro svolto. Le decisioni vengono prese da tutta la classe o all'unanimità o a maggioranza.

Penso che questo lavoro sia molto importante ai fini dello sviluppo civile di un ragazzo il quale in questo modo viene portato verso un mondo che nella maggioranza dei casi è a lui sconosciuto. È un lavoro che porta alla riflessione, al commento verbale e scritto, alcune volte alla discussione collettiva, alla scoperta del mondo a volte ci dà fino all'incredibile e a volte ci ridà e a volte ci no.

LETTERA FIRMATA
per la classe III F della media «Manfredi» (Bologna)

I disegni dei bambini emigrati in Germania

Cari compagni,

vi mando alcuni disegni di bambini dai cinque ai dieci anni nel corso di una festa del nostro Circolo. Non so se li potrete pubblicare, ma penso che certamente apprezzerete i bambini hanno fatto tutto da loro alla presenza di una giuria di cui faceva parte anche il direttore di un museo di Francoforte. Sul retro del disegno di Caterina Fortino di cinque anni potete leggere questa nota: «Alla bambina abbiamo chiesto che cosa rappresenta il disegno e ci ha risposto: "Io e i miei genitori in campagna in Italia". E poi segue questo giudizio complessivo: «La cosa più singolare rilevata è che su più di trecento disegni circa l'85 per cento dei bambini ha disegnato prati verdi, sole, alberi e animali: tutto ciò che oramai manca in città, nelle catapecchie e nelle baracche dell'emigrazione».

PIETRO CORDLLI
(Circolo «G. Di Vittorio» della FILEF di Francoforte)

Atteggiamenti repressivi duri a morire

Alla redazione dell'Unità

Vi porto a conoscenza due episodi accaduti nella scuola media «G. B. Tiepolo» di Venezia che mi hanno particolarmente colpito non solo perché riguardanti mia figlia ma perché denotano il perdurare di un atteggiamento chiaramente repressivo ed antidemocratico, assurdo in un momento in cui con l'approvazione dei decreti delegati si vuol porre fine al lungo isolamento ed alla negativa mancanza di rapporti tra scuola e società che tanto hanno pesato su di noi.

Il primo di questi episodi riguarda la comunicazione di cui allego fotocopia n. 1 (Ecco il testo: «Gli alunni si comportano in classe in modo intollerabile. Si avvertono i genitori che se la disciplina non cambia si dovrà provvedere a delle sospensioni con le gravi conseguenze che loro possono immaginare»). Recatami dall'insegnante estensore (all'insaputa degli altri insegnanti) di simile passo letterario per chiedere in cosa consistesse l'atteggiamento intollerabile della classe (5ª allieva classe mista) ha ricevuto solo generiche indicazioni ed in particolare per quanto riguardava mia figlia le si lamentava la abitudine a toccarsi i capelli. Mi sono rifiutata di firmare e quindi accettare tale nota considerando che era stata dettata senza valide motivazioni di mancanze disciplinari e senza tener conto di una precoce logorante inacidita in alunni di 11 e 12 anni.

Il secondo episodio è a mio parere ben più grave. La preside (fotocopia n. 2) non accetta la giustificazione dell'assenza di mia figlia nella giornata di sciopero nazionale del 9 gennaio scorso che coinvolgeva anche tutto il settore della scuola. Ritengo e mi assumo pienta responsabilità come madre ed educatrice che mia figlia partecipi come ha sempre fatto, limitatamente alla sua età, ai problemi politici, nazionali e del lavoro che investono la classe lavoratrice di cui fa parte. Ma la preside è forse lavoratrice, lavoratrice e sopratutto educatrice, comprende partecipare e vivere queste lotte?

Spero che questa mia lettera possa essere pubblicata e che possa conoscere una certa parte della nostra scuola.

Lettera firmata che dalla Direzione è stata compilata di sua iniziativa e che consegnamo.

LUCIANA DI LANDI
E LEONORA DOLICO
Venezia

L'aborto

SANDRA ROMELLI Milano

Il dibattito aperto dalla Direzione sulla legge per la depenalizzazione dell'aborto è certamente molto positivo: esso cerca di risolvere rispondendo a quella che sostiene la liberalizzazione sollecitando i parlamentari del PCI a preparare al più presto progetto di legge sull'aborto perché ci sia possibile discutere su un testo preciso e corretto.

SERGIO STELLINI, Quinto Romano (Roma)

Noi crediamo sia necessario per la liberalizzazione dell'aborto facendo presente che questo non è però l'unico rimedio per limitare le nascite: per avere una maternità e una paternità consapevoli impegnandoci per introdurre l'educazione sessuale in maniera seria nei programmi scolastici. Giudichiamo lo aborto solo come estremo rimedio: bisogna formare tutte le strutture occorrenti per garantire la salute psichica e fisica delle donne.

I carabinieri

SALVATORE LA CAMDINA, Appuntito dei CC (Roma)

Sono un pensionato dal mese di settembre scorso e devo protestare per il fatto che mi vengono continua ad essere mandato con grave ritardo: per esempio ho ricevuto il gennaio quello che mi spettava per il mese di dicembre. Il ritardo della pensione è duro come si fa ad aspettare tanto e a tirare avanti con la famiglia?

UN GRUPPO DI CARABINIERI (Moncalieri - Torino)

Siamo del 1° Battaglione e scriviamo all'Unità perché i nostri superiori ci trattano male. Capita di essere di servizio alle due o tre di notte stare sul camion al freddo per ore, poi al rientro siamo costretti a recuperare le ore di riposo perse e siamo andati in riposo a darci da fare amministrativo se non si [illegible]

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile esporre tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale.

Oggi ringraziamo: M. Modena Margherita BOLOGNA Milano, Luigi MONDINI Siena, Ines DI GERARDO Bisceglie (Teramo), Sergio BARSANTI Livorno, G. MANGANELLI Marsiglia (Credo che l'Italia non meriterà le tre n[illegible]. Io mi domando che cosa abbia a che fare la CGIL ha interesse a stanare [illegible] regime fascista [illegible] per bloccare la [illegible] popolare»), Aristeo DEGLI ESPOSTI, Porretta Terme (che critica l'articolo comparso nella pagina sportiva su Lotta e padre Eligio consolatori di Rocco), L. B. Milano («Devo dire francamente che non mi piace più l'idea che col finanziamento pubblico si diano i nostri soldi al MSI. Bisogna fare il possibile perché i voti questo partito siano sottratti al lumicino: meno voti meno soldi»), F. C. Quarto S. Elena («Occorre che le forze di sinistra e popolari agiscano compatte per arginare il riarmato fascista in Italia, compreso la rivista [illegible] del MSI»).

Arturo DATTOLA, Monchieri («Tutti i lavoratori interessati o no al problema della casa devono fare pressione sul governo tramite le loro organizzazioni sindacali affinché esso utilizzi al più presto e nel modo migliore i miliardi venuti alle casse dello Stato con i contributi Gescal per la costruzione di case popolari»), in Paolo MENTO Torino («Sarebbe ora che l'IPI e in prima persona il suo presidente si decidessero a fare costruire molto autostrade e più case, scuole ed ospedali»), Elena PISANO Roma («Perché secondo lei luoghi sul divorzio dopo sei o due anni dal matrimonio per avere la pensione di reversibilità? Dovete far riforma questa legge per affermare il diritto della donna italiana e stabilire che il matrimonio dei divorziati sia riconosciuto dal primo giorno»), Franco CAPILUPPI Milano (che sollecita l'approvazione della proposta di legge 2788 del 27-10-1970 riguardante le perequazioni provvidenziali a favore dei perseguitati politici antifascisti).

Valerio CUALANDI, Polignano (Dovrebbe essere chiaro a tutti che basterebbe applicare con coscienza le leggi che esistono per mettere in [illegible] la criminalità di partito alla criminalità fascista»), Pachina CERISOLA, Torino («Il socialdemocratico Olanda, parlando [illegible] ha accusato le sinistre [illegible] [illegible] della polizia. Anch'io [illegible] vorrei chiedere che la richiesta [illegible] del nostro partito [illegible] manifesta [illegible] sindacali per [illegible] tempi si spera a [illegible] [illegible]»), Enrico CAPUOZZI, Napoli (Scrive una documentata lettera [illegible] e pensiamo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]).